

# L'INTERVISTA LAURA BOLDRINI

## «Votare a dicembre è importante ma evitiamo nuove lacerazioni»

La presidente della Camera oggi incontra 600 sindaci: rilanciare lo Stato sociale

### La scelta

«Io andrò alle urne e inviterò a farlo ma per il mio ruolo è inopportuno dire che cosa sceglierò»



Basta con l'austerità, bisogna dare battaglia in Europa. Non è sufficiente qualche punto di flessibilità in più, servono investimenti consistenti



Il confronto sia sul merito non sugli effetti politici del referendum. Dopo non si perda lo spirito collaborativo per far andare avanti l'Italia con responsabilità

di **Maurizio Caprara**

«Non basta ottenere qualche punto di flessibilità per i bilanci. Oltre che di attenzione ai conti, per poter rimettere in moto la macchina c'è bisogno di investimenti consistenti. Pubblici e privati», diceva ieri pomeriggio Laura Boldrini. Lo sosteneva nel suo ufficio di presidente della Camera, durante un'intervista al *Corriere*, parlando dell'Italia alle prese con un'uscita dalla recessione ancora lenta e con i limiti europei da rispettare per le spese dello Stato. «Le politiche economiche basate sull'austerità sono state incapaci di tirarci fuori dalla crisi. Hanno fallito. Vanno cambiate, su questo va data battaglia in Europa», era la tesi della presidente.

Usciti i visitatori ai quali Laura Boldrini fa da guida nel palazzo ogni prima domenica del mese, Montecitorio si preparava alla mattina di oggi, quando entreranno nell'aula della Camera oltre 600 sindaci.

Sarà la seconda edizione di una consultazione tra istituzioni locali e centrali, riverserà su Roma istanze e sollecitazioni. Le risposte future non potranno eludere il contesto internazionale nel quale viviamo. Nell'intervista su questo, la presidente ha lasciato trasparire anche il desiderio che salga la qualità del dibattito sulla riforma costituzionale sottoposta a referendum il prossimo 4 dicembre: «Mi auguro che si vada a votare sul merito della riforma, non sui suoi effetti politici».

### Perché ha voluto di nuovo i sindaci in Aula?

«Sono il portavoce della gente. Li ho invitati, alla presenza dei presidenti di commissioni parlamentari e del governo, mentre la Camera esamina la legge di Bilancio. Interverranno per primi i sindaci di zone terremotate. Ne ho incontrati tanti nelle aree delle scosse».

### Principale valutazione ricavata dalle sue visite?

«La prima grande opera pubblica di questo Paese deve essere la messa in sicurezza

del suo territorio, sottoposto a terremoti, ma anche a inondazioni e costruzioni talvolta dissenate».

**Durante la cosiddetta Prima Repubblica, e poi quando vennero introdotti per la Camera collegi uninominali, erano i deputati ad andare dai sindaci per ascoltarne le istanze: li consideravano preziosi per raccogliere voti. Che oggi i sindaci siano convocati a Roma è un segno dei tempi, un tentativo di rimedio alle distanze dalle comunità locali dovute al sistema elettorale impiegato fino alle elezioni del 2013.**

«Le istituzioni devono confrontarsi. Con i sindaci parleremo di Stato sociale: sono stati tagliati servizi e ne occorrerebbero di più mentre le disuguaglianze aumentano. Del nostro primato in Europa con il basso numero di donne che lavorano, il 47%. Di ambiente, piccoli Comuni, integrazione di migranti e rifugiati».

**Presidente, tutto quello che propone comporta più**



**fondi ai sindaci e meno tagli alla spesa. Il nostro debito pubblico raggiunge il 132,7% rispetto al Prodotto interno lordo del Paese. Da dove prenderebbe i soldi?**

«Li dobbiamo trovare rendendo la lotta alle disuguaglianze e alla povertà una priorità nella ripartizione delle risorse. Una battaglia da fare però anche in Europa».

**Fonti della Commissione europea hanno espresso «insoddisfazione» per come il governo italiano ha difeso la scelta di innalzare il deficit nel 2017 fino al 2,4% del Pil, ben più dell'1,8% previsto. Non negavano che i costi dell'emergenza possono rientrare nella flessibilità e non nel calcolo del deficit. Ma il governo vorrebbe tener fuori anche ricostruzione e piano**

**per rendere sicuri gli edifici. Come fa a riuscirci?**

«In Europa non basta concentrarsi sulla flessibilità. Bisogna essere più ambiziosi: cambiare radicalmente le politiche economiche guardando alla crescita e all'impatto sociale delle misure. Vanno costruite alleanze, cordate. Non siamo soli nell'Ue a soffrire di questa condizione».

**La Commissione europea ha mosso obiezioni anche a Spagna, Portogallo, Belgio, Cipro, Finlandia e Lituania. Solo Italia e Cipro sembrano essere state irremovibili. E quali alleati potrebbero sostenerci? La compagnia attuale non basta.**

«In teoria questo sforzo dovrebbe essere nell'interesse di tutti gli Stati dell'Unione Euro-

pea. Se non ripartono i consumi in tanti Paesi membri, ci saranno conseguenze negative anche per le nazioni meno provate dalla crisi, ma che esportano all'interno dell'Ue».

**Nel referendum sulla riforma costituzionale per ridurre numero e funzioni dei senatori che cosa voterà la presidente della Camera?**

«Voterà di sicuro e inviterà i cittadini a farlo, ma ritiene inopportuno dire come voterà. Sarà una votazione importante, però non può essere motivo di ulteriore lacerazione. Il Paese ha molte altre situazioni impellenti di cui dobbiamo occuparci. Auspicio che rinasca uno spirito collaborativo. Perché comunque, il giorno dopo, dobbiamo far andare avanti l'Italia con responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Montecitorio

Laura Boldrini assiste allo spettacolo *Banditen della Compagnia dei Guasconi*, nella giornata di «Montecitorio a porte aperte», e posta la foto su Twitter